



Comune di Agna
Regione del Veneto
Provincia di Padova

P.R.G.

Piano Regolatore Generale / PI - variante parziale
art. 48 co. 5 bis LR. 11/2004
opera pubblica

elaborato A

adottata DCC n°
approvato DCC n°

Agosto 2022

Relazione tecnica

Progettista:
GianLuca Trolese - urbanista





RELAZIONE TECNICA

Elaborato A

1. PREMESSA.....	4
1.1 Contenuti della variante al PRG/PI - individuazione opera pubblica - nuova previsione viabilistica "percorso ciclopedonale"	5
1.2 Elaborati della variante al PRG/PI - individuazione opera pubblica - nuova previsione viabilistica "percorso ciclopedonale"	6
1.3 Procedura di approvazione della variante al PRG/PI	6
2. INDIVIDUAZIONE DELLE VARIAZIONI CARTOGRAFICHE DEFINITE DALLA VARIANTE AL PRG/PI.....	9
3. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO	17
3.1 Verifica del dimensionamento	17
3.2 Monitoraggio del consumo di Suolo	18
4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE AL PRG/PI.....	19
4.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della variante fase VI al Piano degli Interventi.	19
4.2 Valutazione di Compatibilità idraulica "VCI"	19



1. PREMESSA

Il Comune di Agna è dotato di:

PATI Tematico del Conselvano	approvato in Conferenza di Servizi con la Provincia di Padova il 05.07.2011. La Delibera di ratifica della Giunta Provinciale è stata pubblicata il 23.07.2012 - n. 191 - il piano è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 66 del 17.08.2012
PAT Comunale	approvato con valutazione tecnica provinciale n. 26 del 11.04.2019. Il decreto di ratifica del Presidente della Provincia di PD è stata pubblicata il 14.05.2019 - Reg. n. 70 successivamente rettificato con il decreto 73 del 20.05.2019 - il piano è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 60 del 07.06.2019;
PRG	variante Parziale al Piano Regolatore Generale (PRG - DGR. 3060 del 09.07.1996) approvato con DGR. 1041 del 17.04.2007, il piano è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 43 del 08.05.2007. Successivamente sono state approvate diverse varianti parziali (ultima variante approvata con DCC. 16 del 2.05.2018); con DCC. 25 del 28.10.2020 è stata adottata una variante parziale di istituzione del RECRECUI cui art. 4 della LR. 14/2019, con DCC. 10 del 28.04.2022 è stata adottata una variante parziale di carattere normativa di modifica dell'art. 13 NTA "zone E - agricola", ad oggi si applicano le misure di salvaguardia cui art. 29 della LR. 11/2004.

Ai sensi dell'art. 48 co. 5 bis della LR. 11/2004 con l'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente (PRG), per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi (PI).

L'articolo 18 della LR.11/2004 prevede la redazione del Documento del Sindaco come prima fase della redazione del primo PI.

Tale documento è stato presentato dall'Amministrazione in apposita seduta del Consiglio Comune n. 50 del 21.12.2021.

In tale documento vengono delineati sia i requisiti del Piano che i principali effetti attesi dalle azioni di piano.

Il PI non si configura come uno strumento di gestione discontinuo, da redigersi come una Variante Generale ogni cinque anni, ma il suo profilo è quello di un flusso continuo. Una successione di provvedimenti (varianti) relativi a temi specifici, coerenti con la disciplina del PAT/PATI



attenti alle esigenze della contingenza, della domanda residenziale, del fabbisogno di servizi pubblici e privati, delle necessità relative alle attività produttive e commerciali e di valorizzazione del territorio.

Come descritto nel Documento del Sindaco nella seduta del 21.12.2021.:

La variante al PI, con i contenuti previsti nel presente documento, potranno essere sviluppata per diversi "step" in relazione a diverse aree tematiche, opportunità o occasioni. Ovvero in attinenza agli obiettivi del presente documento, si potranno produrre varianti formalmente distinte, con procedimenti amministrativi fra loro separati e asincroni.

1.1 Contenuti della variante al PRG/PI - individuazione opera pubblica - nuova previsione viabilistica "percorso ciclopedonale"

Con la presente variante si prevede di individuare il tracciato per la realizzazione di un opera pubblica "percorso ciclopedonale".

La variante individua cartograficamente lungo via Chiesa SP.3 - una nuova previsione viabilistica "percorso ciclopedonale" in ambito urbano e extraurbano composta da una pista ciclopedonale in sede protetta di larghezza pari a 3 m composta anche da 1 passerella carrabile (che permette l'attraversamento del canale dei Cuori); tale percorso si svilupperà per gran parte lungo il lato est della viabilità in oggetto.

La viabilità in progetto si innesta sul percorso ciclopedonale esistente di Via G.B. Cromer lungo il canale Sorgaglia per poi connettersi a livello della chiesa di San Giovanni Battista a via Chiesa - prevedendo idoneo sbocco sull'ambito del piazzale di via Chiesa - proseguendo lungo la strada esistente che attraversa l'area servizi denominata F1/3 fino alla zona territoriale omogenea denominata C1s/17, da questo punto il percorso si svilupperà all'interno la zona agricola fino a connettersi con il cimitero di Agna. Viene previsto un attraversamento sul canale dei Cuori attraverso la realizzazione di un ponticello di 5 metri di larghezza e di circa 8 metri di lunghezza. Dal cimitero di Agna il percorso in progetto si snoderà per un primo tratto in fregio all'area di verde urbano del cimitero e relativa viabilità esistente e in parte in zona agricola per poi addossarsi lungo la SP 3 lato est - a 3 metri dalla stessa - fino al confine comunale con Anguillara Veneta.

L'intervento in oggetto risulta strategico poiché determina il completamento del percorso ciclopedonale esistente che parte da via G.B. Cromer permettendo la connessione dell'ambito sud del territorio agnese con la zona centrale del capoluogo e i relativi servizi sviluppando un percorso che potrà diventare un "itinerario" turistico in quanto si svilupperà in connessione ai percorsi esistenti e di progetto a scala sovracomunale.

La variante si rende necessaria perché la soluzione progettuale prevista prevede la realizzazione dell'opera "percorso ciclopedonale" parzialmente su aree di



proprietà privata, ed occorre pertanto sottoporre i beni privati coinvolti dalla realizzazione dell'opera a vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità.

A tal fine si fa riferimento al DPR. 327/2001 "Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità" che all'art.9 co. 1 prevede che:

“un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità”.

Le aree private sulle quali ricade l'opera pubblica come di sopra individuata saranno soggette ad esproprio.

Si demanda all'art. 14 delle NTA del PRG vigente che prevede:

⇒ Allargamenti stradali - rettifiche e strade di progetto:

Queste aree sono riservate agli allargamenti stradali e per la nuova viabilità. Le strade previste fuori dai centri edificati possono, nella loro realizzazione, avere minimi spostamenti senza alterare sostanzialmente la viabilità così come evidenziata nel P.R.G.. La viabilità di progetto o l'allargamento di quelle esistenti, all'interno dei centri edificati, può trovare disposizione diversa o venire eliminata sempre che il disegno urbanistico sia egualmente idoneo. Queste modifiche o soppressioni si possono effettuare solo attraverso uno strumento urbanistico attuativo.

1.2 Elaborati della variante al PRG/PI - individuazione opera pubblica - nuova previsione viabilistica "percorso ciclopedonale"

La variante in oggetto è composta dai seguenti elaborati, che integrano il PI vigente:

- A) Relazione tecnica;
- B) Elaborato 13.3.E - "zonizzazione" - scala 1:2000;
- C) Asseverazione di non necessità alla valutazione di compatibilità idraulica (VCI);
- D) Banca dati alfa-numerica e vettoriale;

1.3 Procedura di approvazione della variante al PRG/PI

La variante al vigente PRG/PI viene redatta ai sensi dell'art. 18 della LR. 11/2004 ed è adottata e approvata dal consiglio comunale.

La procedura per la formazione della variante al PRG/PI è regolata dall'art. 18 della LR. 11/2004, che indica:

- 1. Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.
- 2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di



- partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.
- 3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato con le modalità di cui all'articolo 32 della legge n. 69 del 2009 il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.
 - 4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
 - 5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.
 - 5 bis. Il comune trasmette alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo di cui all'articolo 11 bis dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio; la trasmissione del quadro conoscitivo e del suo aggiornamento è condizione per la pubblicazione del piano.
 - 6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.
 - 7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree, da adottarsi entro il termine di centottanta giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi da 2 a 6; decorso inutilmente tale termine, si procede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 30.
 - 7 bis. Per le previsioni relative alle aree di espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, gli aventi titolo possono richiedere al comune la proroga del termine quinquennale. La proroga può essere autorizzata previo versamento di un contributo determinato in misura non superiore all'1 per cento del valore delle aree considerato ai fini dell'applicazione dell'IMU. Detto contributo è corrisposto al comune entro il 31 dicembre di ogni anno successivo alla decorrenza del termine quinquennale ed è destinato ad interventi per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. L'omesso o parziale versamento del contributo nei termini prescritti comporta l'immediata decadenza delle previsioni oggetto di proroga e trova applicazione quanto previsto dal comma 7.
 - 8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.



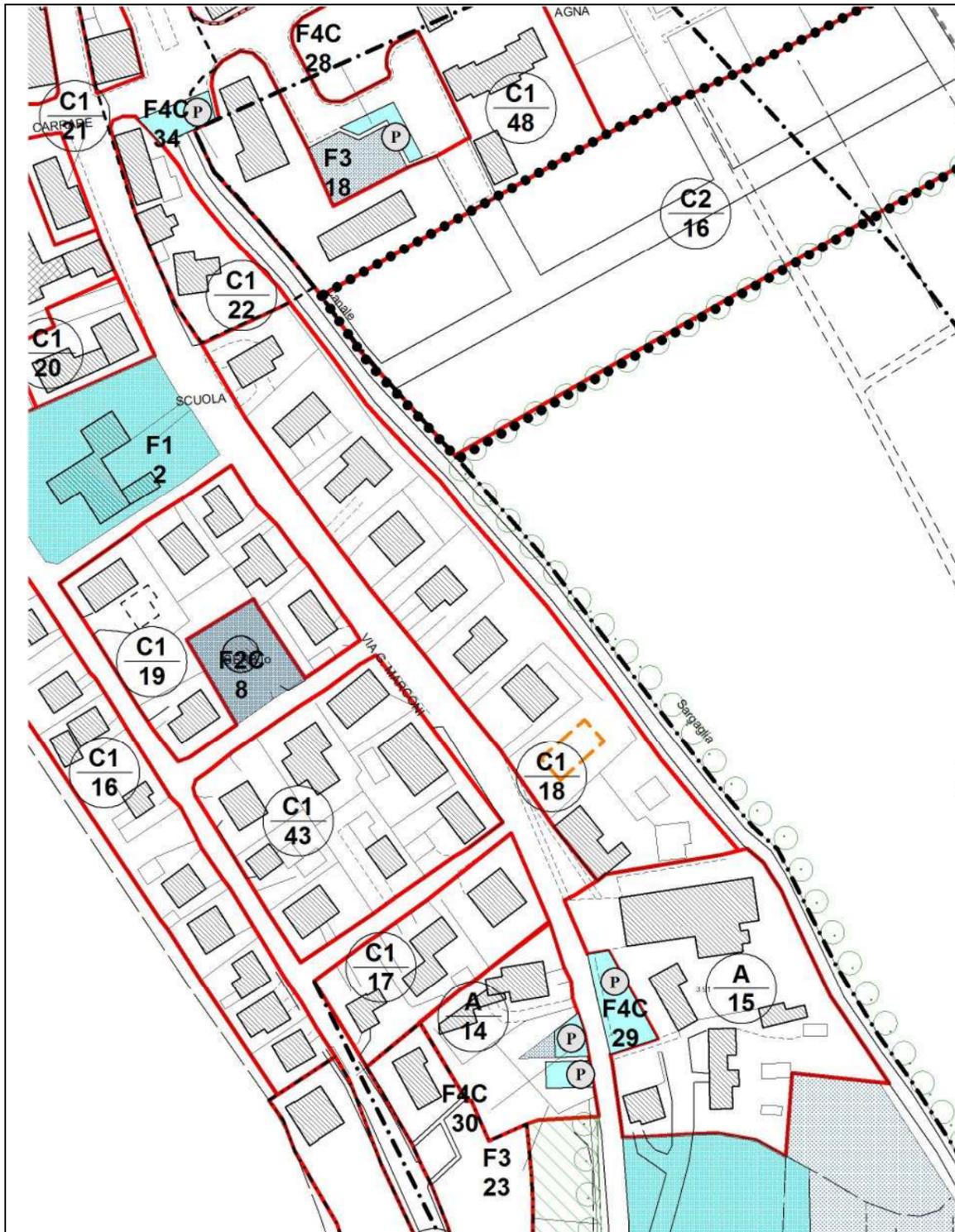
- 9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace. "



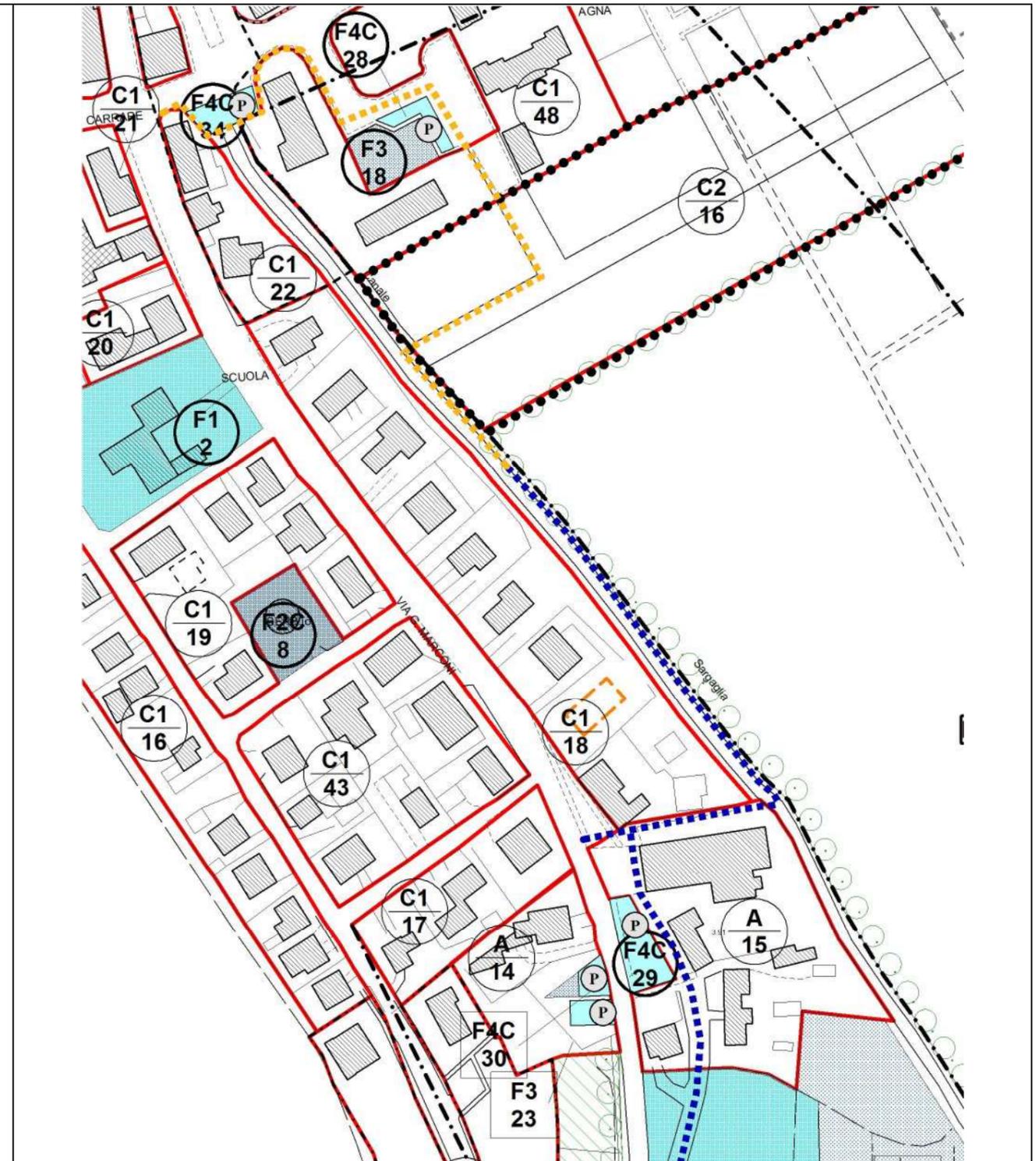
2. INDIVIDUAZIONE DELLE VARIAZIONI CARTOGRAFICHE DEFINITE DALLA VARIANTE AL PRG/PI

Sono di seguito individuate le variazioni cartografiche previste con la presente variante. Con la presente variante, al fine di individuare e comprendere interamente la nuova previsione viabilistica "percorso ciclopedonale" si istituisce un nuovo taglio cartografico del PRG denominato - Elaborato 13.3.E - "zonizzazione" - scala 1:2000, si evidenzia di seguito gli estratti di modifica:

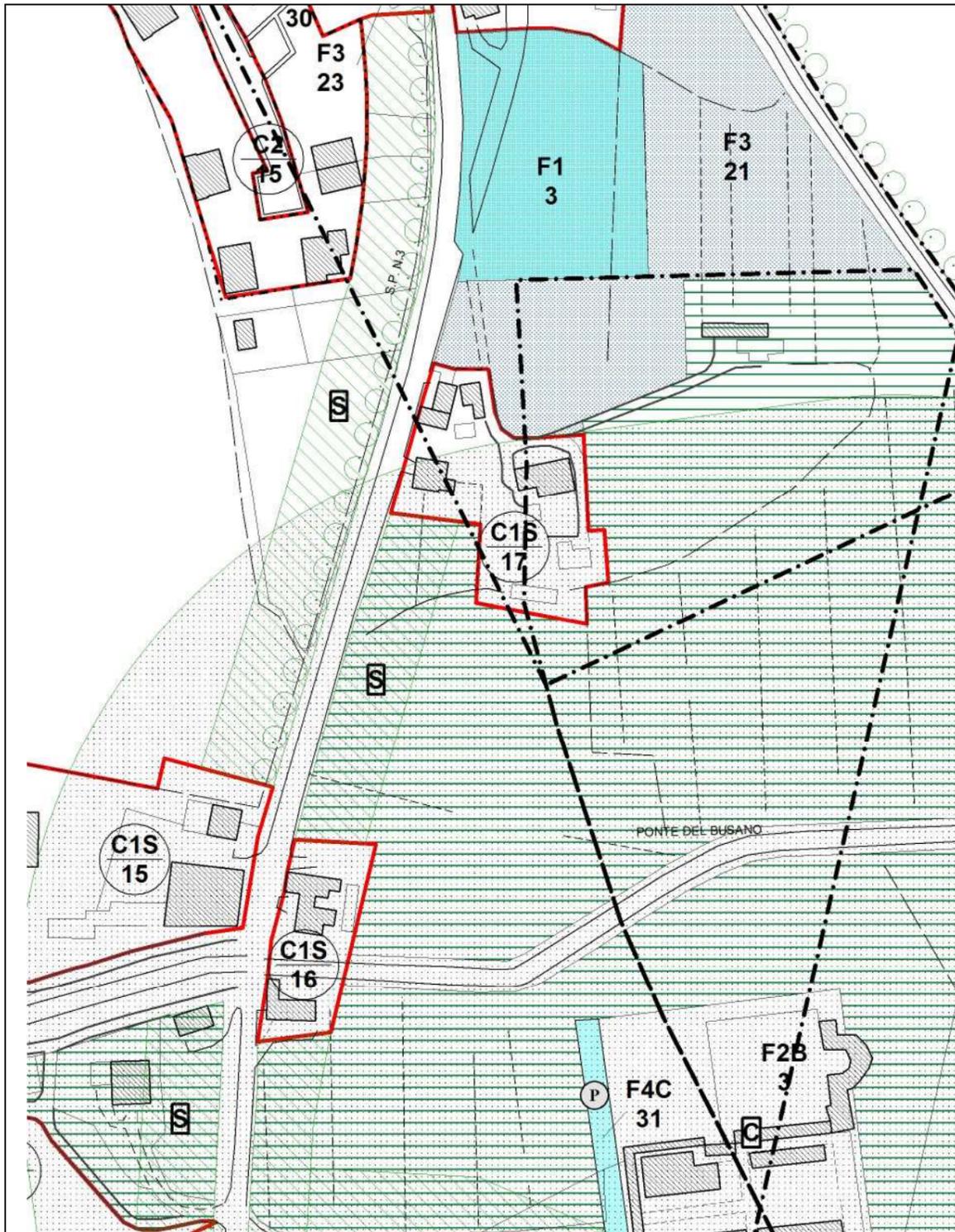
LEGENDA	LEGENDA
LIMITE COMUNALE	BAGOME LIMITE
PERIMETRO ZONA OMOGENEA	AREE PER L'ISTRUZIONE
DENOMINAZIONE ZONA RIFERIMENTO TAV	AREE PER ATTREZZ. DI INTERESSE COMUNE
OBBLIGO STRUMENTO ATTUATIVO	AREE ATTREZZATE A PARCO, GIOCO, SPORTIVO
P. DI L. CONVENZIONATO	AREE PER PARCHEGGI
P. P. VIGENTE	ZONA E2
AMBITI INEDIFICABILI ART. 7 L.R. 4/2017	ZONA E3
PISTA CICLABILE ESISTENTE	VIABILITA' DI PROGETTO
PISTA CICLABILE DI PROGETTO	FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE
NUOVI INTERVENTI AMMESSI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE ART. 12.2 RTA	FASCIA DI RISPETTO STRADALE
SCHEDE L.R. 11/87 - h	LIMITI DI RISPETTO G.TUTELA
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	CIMITERIALE
PERCORSI PEDONALI	DEFLUATORE
	FLUVIALE
	MILITARE
	STRADALE
	ELETTRODOTTO
	AMBIENTALE
	EDIFICI di cui all art. 10 L. R. 2488
	RE a tipo di attrezz. di progetto
	RE a tipo di attrezz. esistente



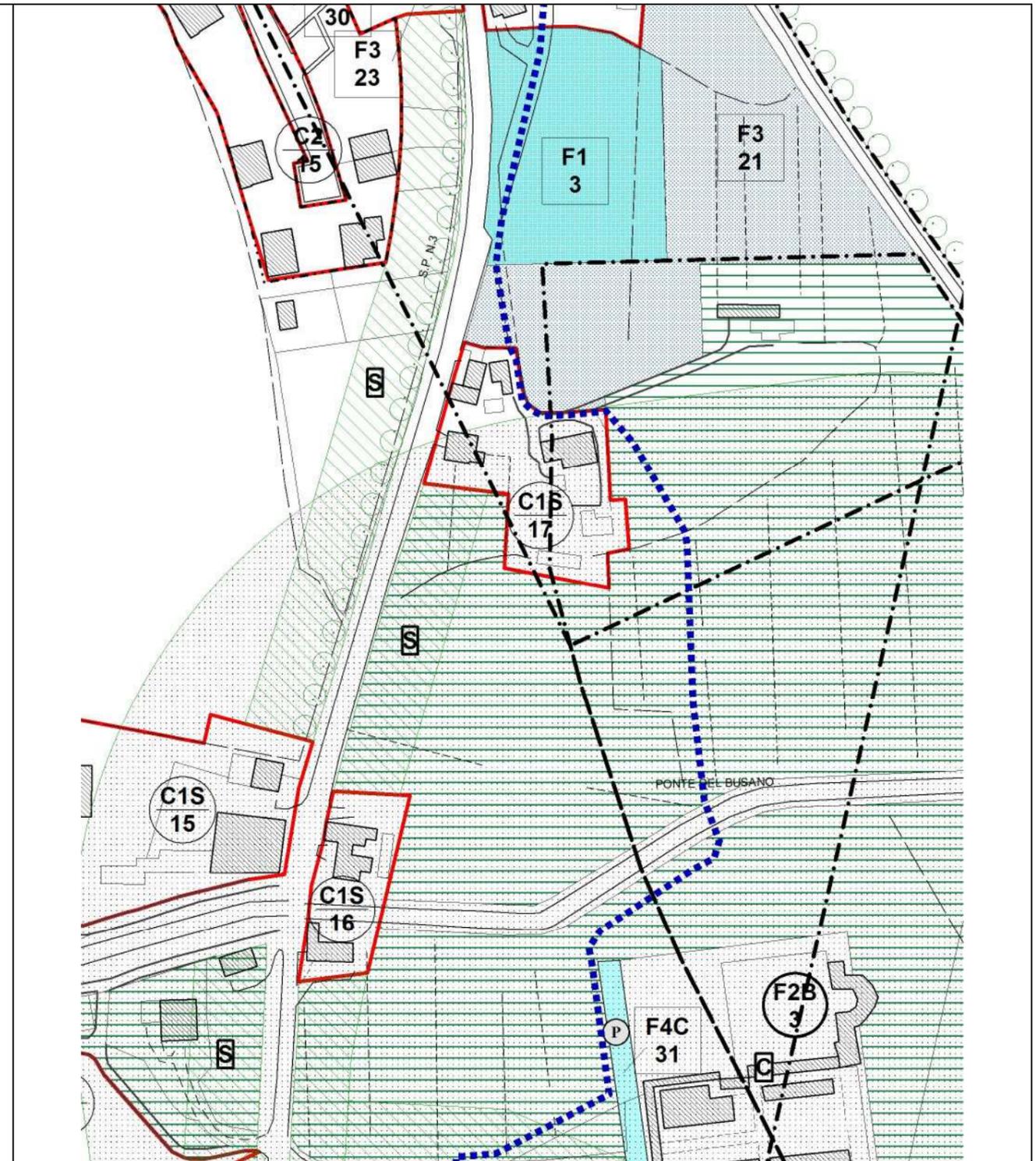
Stato vigente



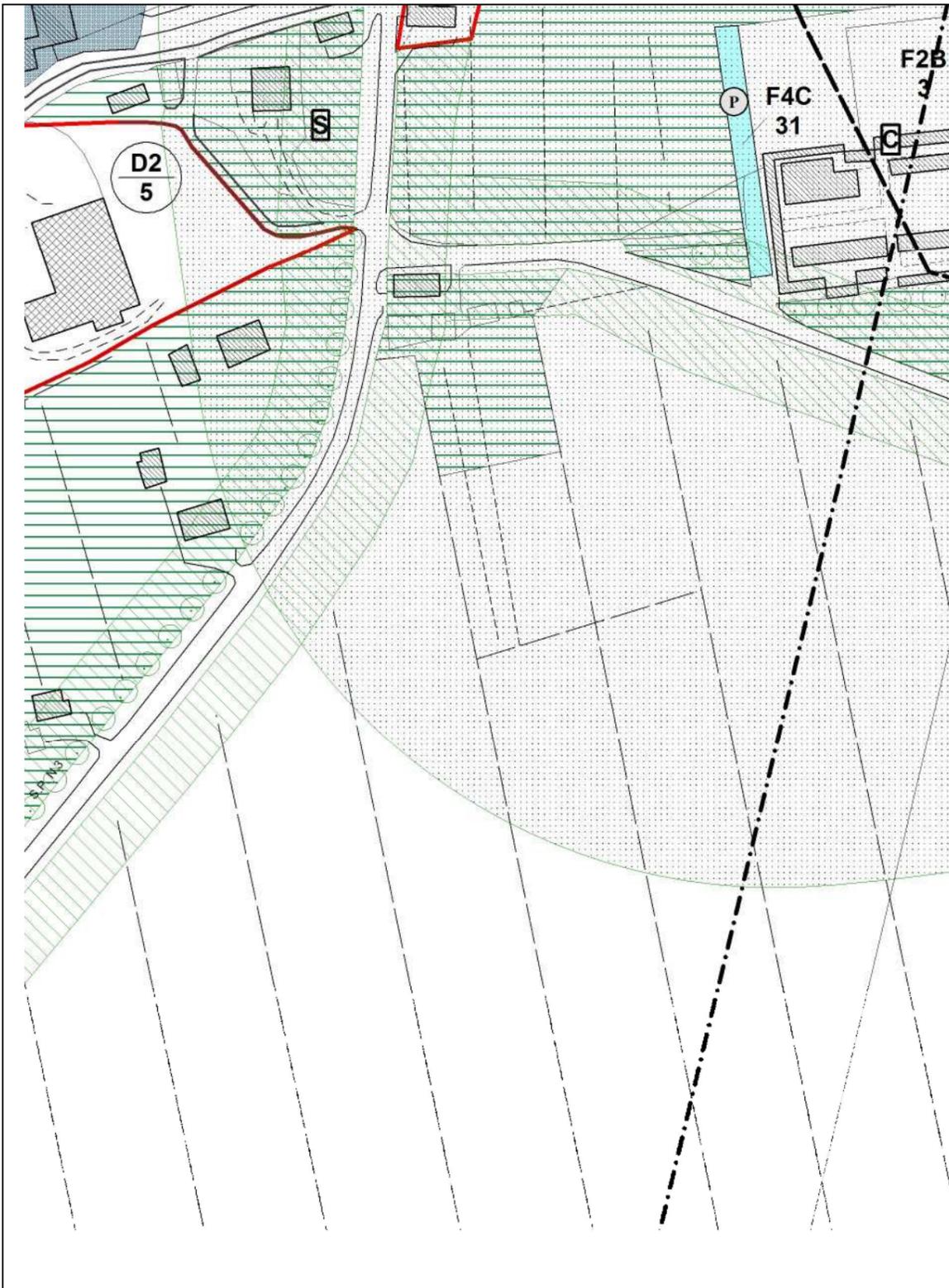
Stato variante



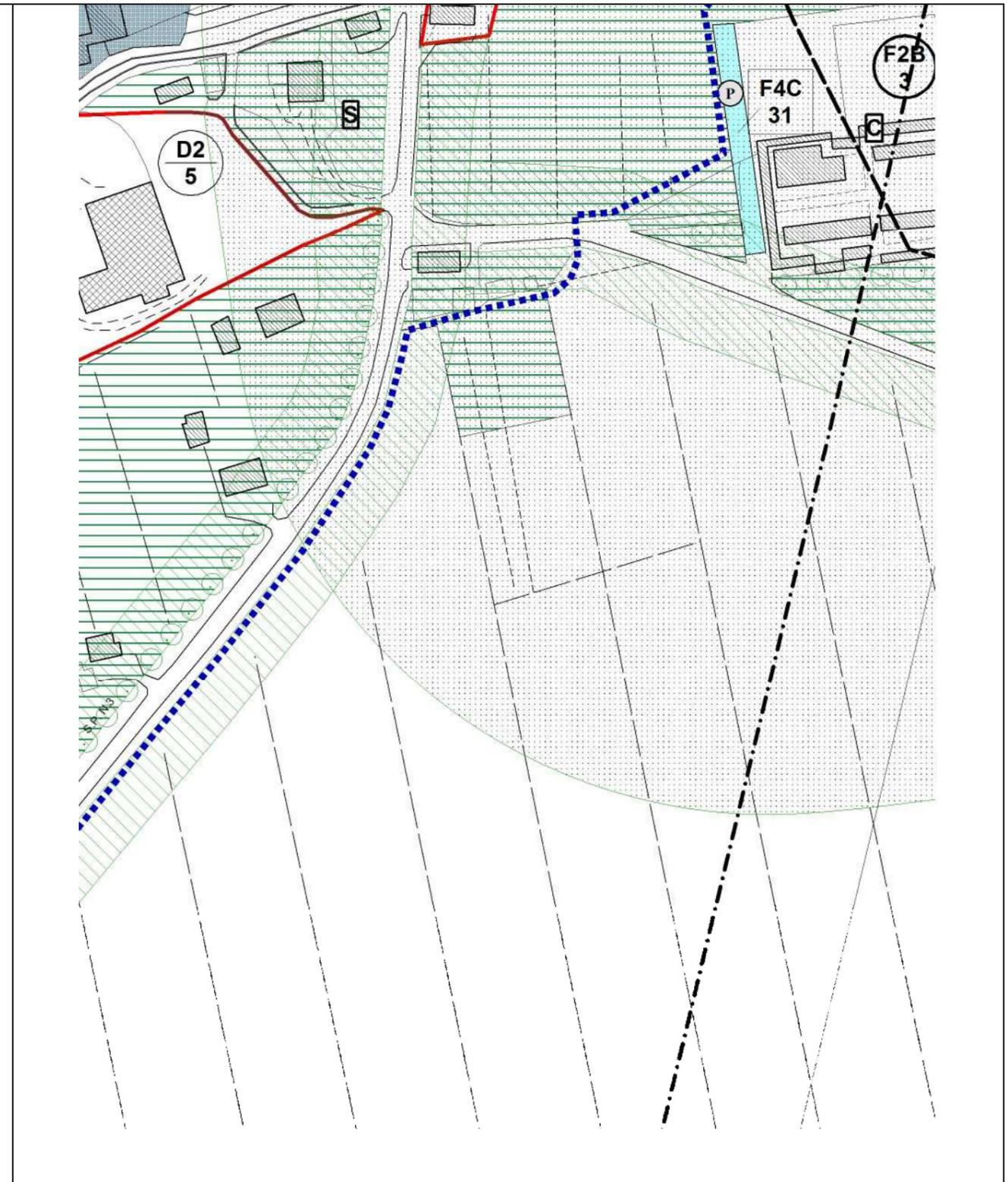
Stato vigente



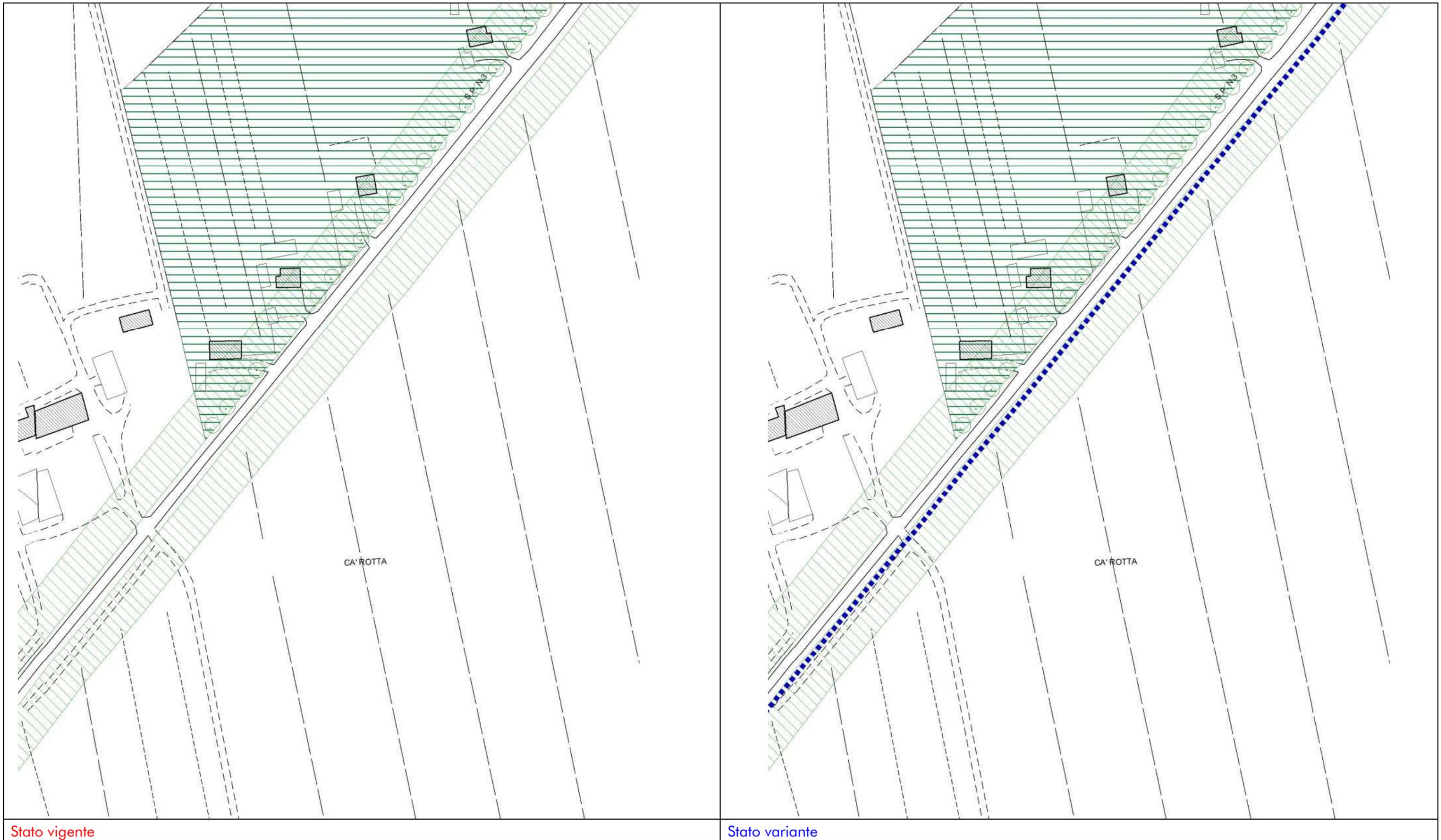
Stato variante



Stato vigente

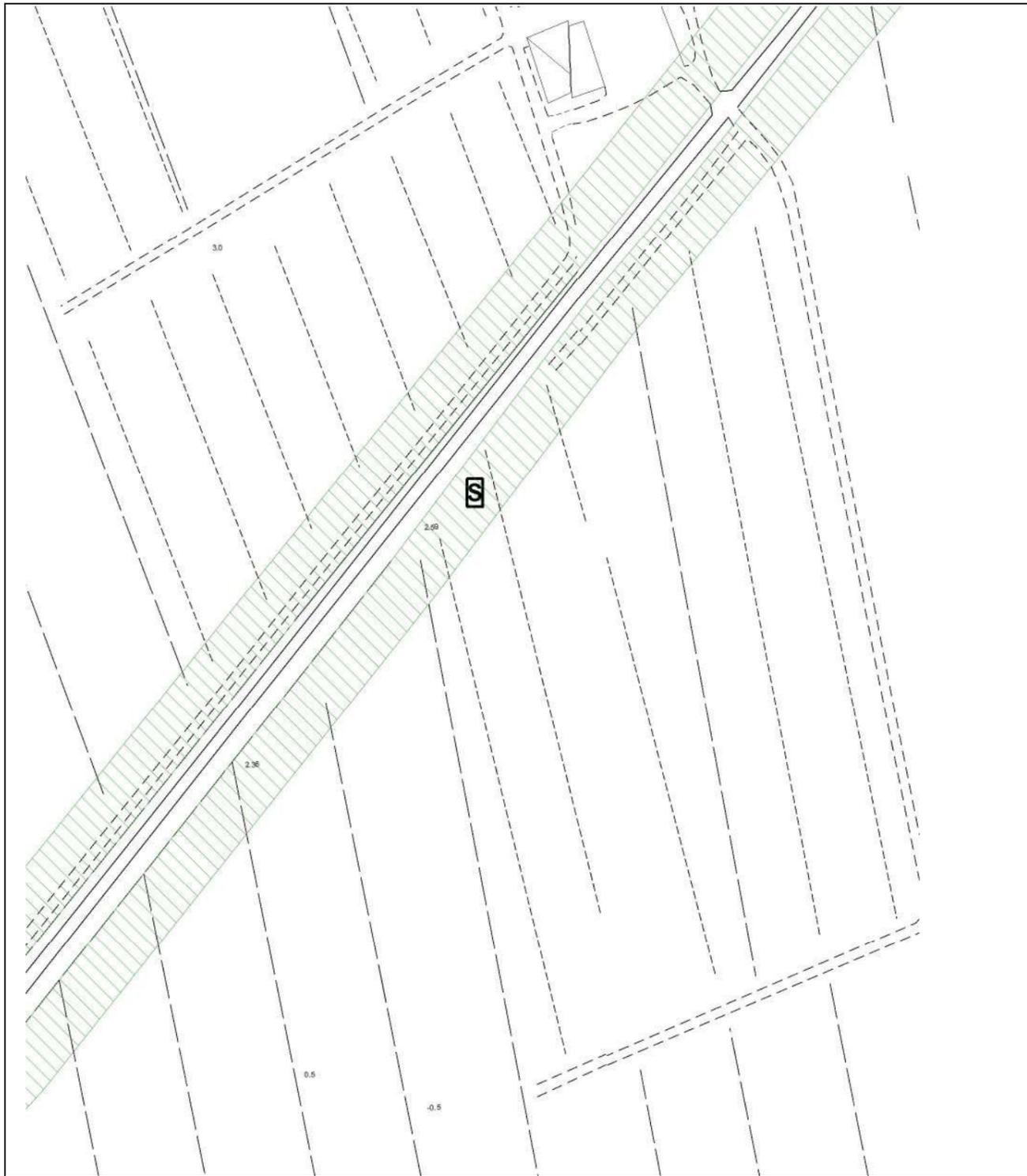


Stato variante



Stato vigente

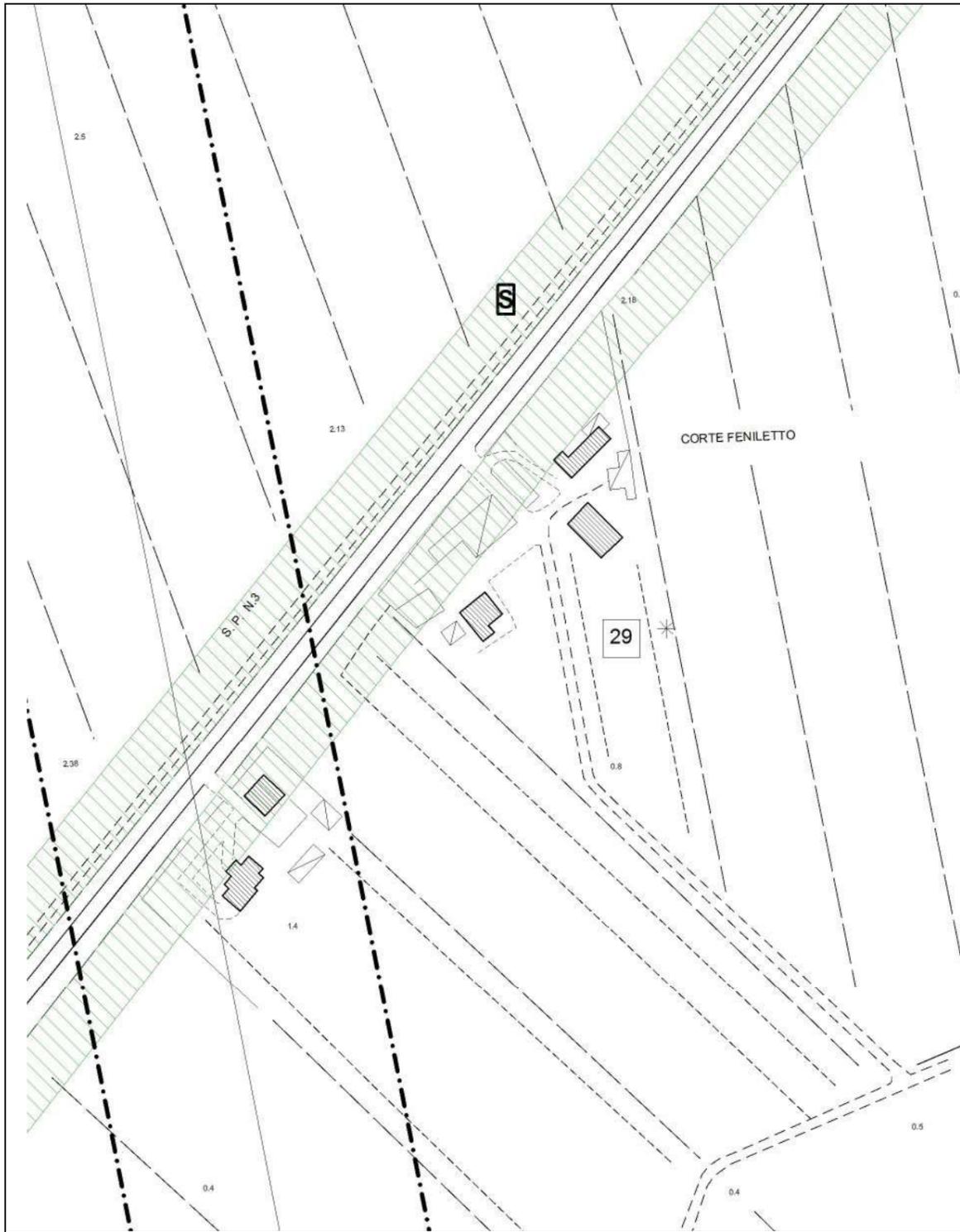
Stato variante



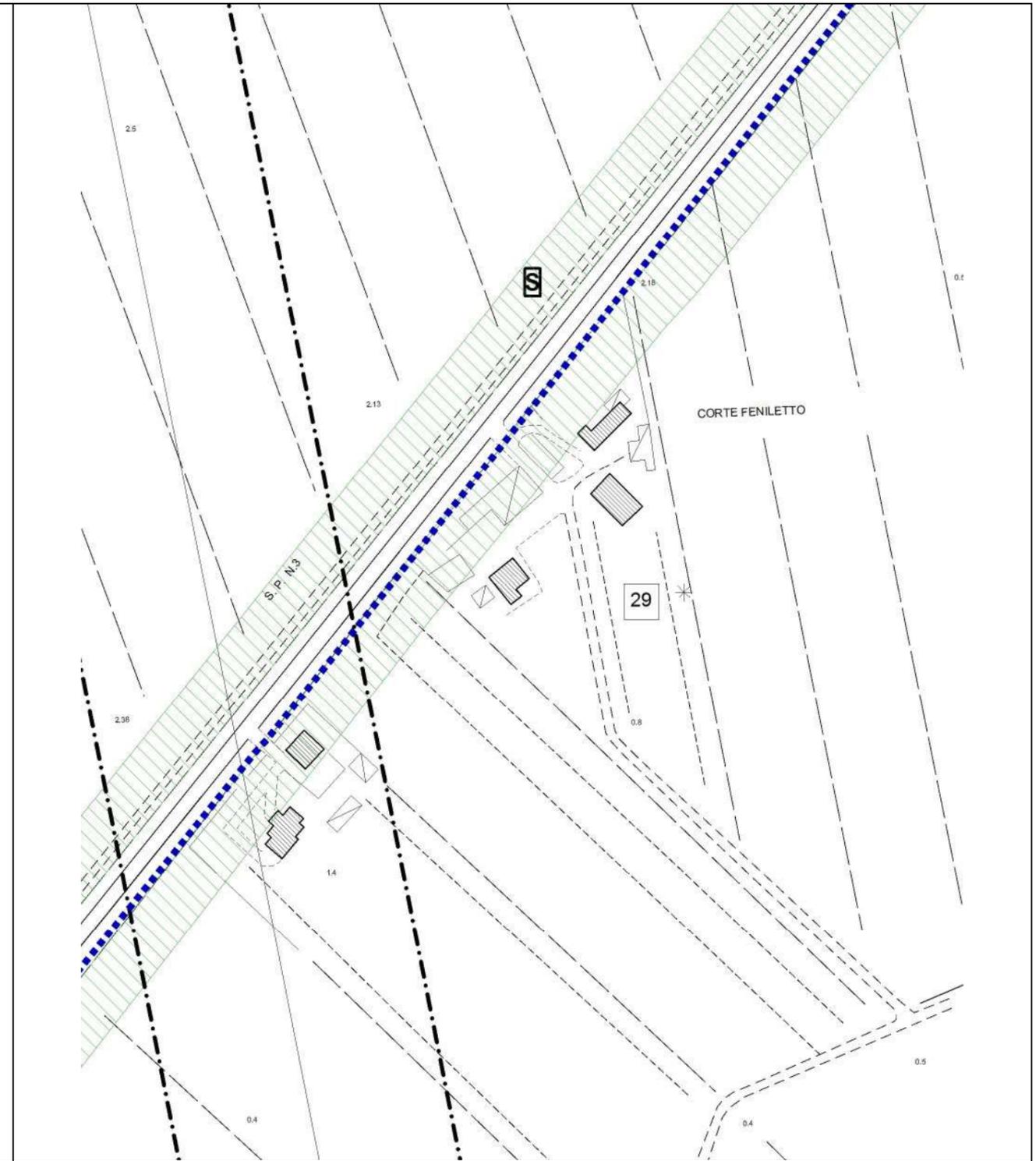
Stato vigente



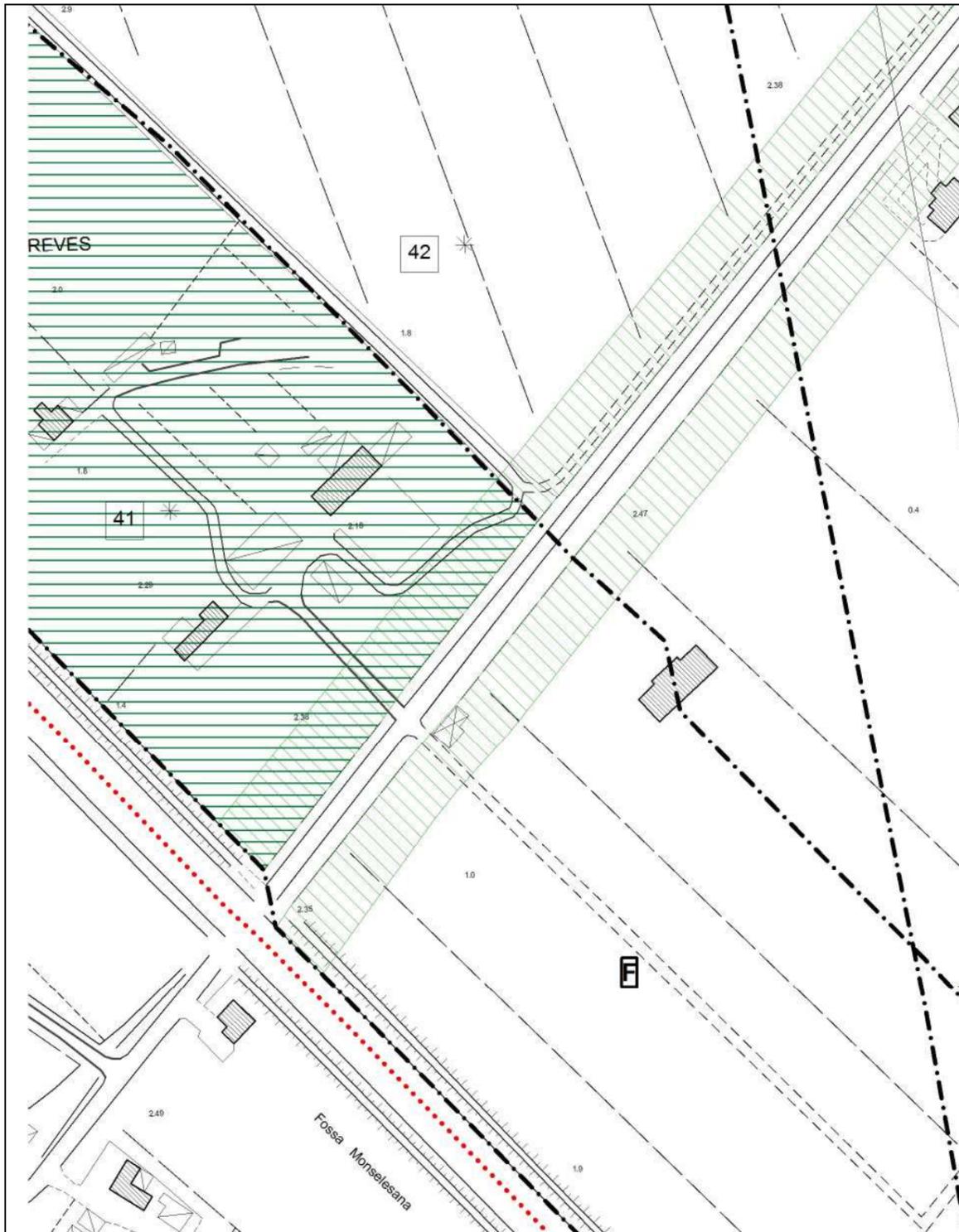
Stato variante



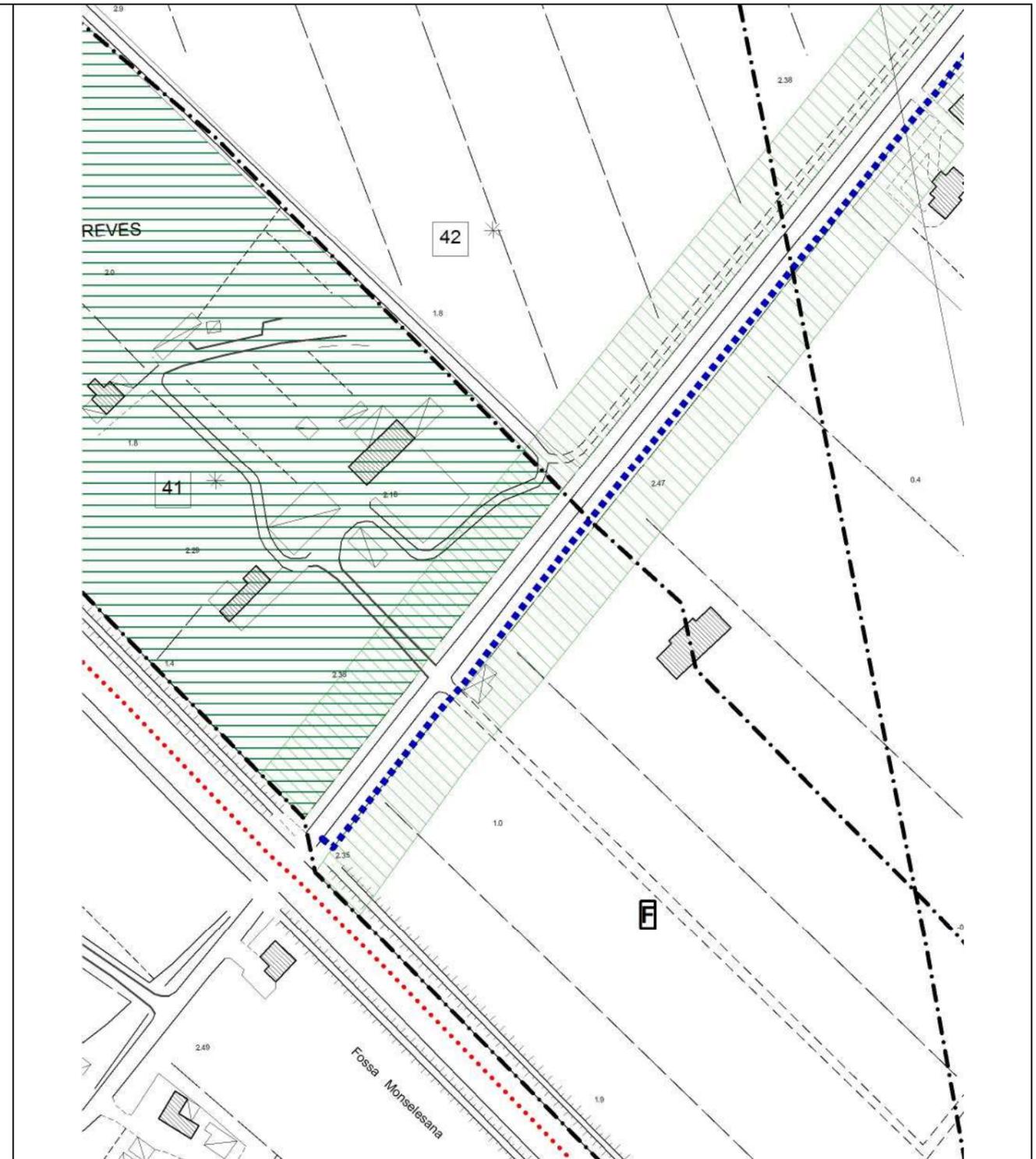
Stato vigente



Stato variante



Stato vigente



Stato variante



3. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO

3.1 Verifica del dimensionamento

Nel presente capitolo viene effettuata la verifica del dimensionamento conformemente alle disposizioni e ai comandi del PAT.

Considerando che il dimensionamento del PAT è calcolato per soddisfare le esigenze abitative/produktive del prossimo decennio è necessario che il PI definisca quale quota di dimensionamento intende esprimere e quale lasciare residuale ai successivi piani operativi.

L'attuazione del Piano degli Interventi è conforme ai disposti delle NTA del PAT, sia per quanto riguarda i volumi e/o le superfici previsti che per i trasferimenti di quote tra un ATO e l'altro.

Le variazioni apportate dalla presente variante al PI/PRG non incidano sul dimensionamento urbanistico generale e sul consumo del suolo.

Rimane inalterato il carico dimensionale residuo monitorato con il PAT e la verifica delle aree a standard.



3.2 Monitoraggio del consumo di Suolo

La Legge Regionale 6 giugno 2017, n°14 “Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n°11 “Norme per il governo del Territorio e in materia di paesaggio”, detta norme di programmazione dell’uso del suolo volte ad una riduzione progressiva e controllata della superficie artificiale, alla tutela del paesaggio, delle reti ecologiche e delle superfici agricole e forestali, alla rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato.

Con DGR 668/2018 - ai sensi della LR 14/2017 art. 4 comma 2 lettera a) - al Comune di Agna è stata assegnata una quantità massima di consumo di suolo pari a 23,20 ha recepito con specifica variante al PAT (approvata con DCC. 68 del 28.11.2019).

Le variazioni apportate dalla presente variante al PI/PRG non consuma suolo ai sensi della LR. 14/2017. L'intervento in oggetto rientra nelle casistiche di interventi in deroga cui art. 12 della LR. 14/2017 che non sono soggetti a consumo di suolo.



4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE AL PRG/PI

4.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della variante fase VI al Piano degli Interventi

Il PI, coerentemente con i “comandi” del Piano di Assetto del Territorio e dell’allegato Rapporto Ambientale, ha valutato “la contestualità degli interventi previsti dal PAT” stesso per l'intervento di variante previsto.

La variante del PI in oggetto ha ricondotto gli interventi, tradotti operativamente, alle azioni di piano previste e valutate dalla VAS a livello strutturale; nello specifico ha “contestualizzato” ogni operazione alla “struttura” definita dal PAT verificandone la coerenza o meno con i diversi sistemi.

Tale operazione, necessaria ai fini della verifica di coerenza del piano, è stata opportuna per la verifica di sostenibilità dell'intervento.

Come previsto dal parere VAS 259 del 14.10.2021 la variante in oggetto rientra nelle clausole di esclusione:

Variante al PAT/PATI o al PI conseguenti all'approvazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, nonché al recupero funzionale di ambiti o complessi immobiliari dismessi dal Ministero della Difesa, ivi comprese le varianti adottate ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

4.2 Valutazione di Compatibilità idraulica “VCI”

I contenuti della variante non comportano, rispetto al piano urbanistico vigente, alterazioni al regime idraulico delle aree interessate, né di quelle a loro strettamente connesse, tali da rendere necessario uno studio di compatibilità idraulica. Viene allegata idonea asseverazione ai sensi della DGR.2948/2009 di non necessità della valutazione idraulica.

La asseverazione costituisce esclusivamente valutazione in merito alla compatibilità idraulica della variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi della DGRV 2948 del 06/10/2009, al fine di evitare ogni aggravio della situazione idraulica del territorio, restano pertanto fatti salvi tutti le ulteriori valutazioni idrauliche necessari ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo.

Tale asseverazione sarà inviata, prima dell'adozione della variante, all'Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio. Tale struttura regionale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento potrà formulare motivate obiezioni e richiedere la valutazione di compatibilità idraulica. Decorso questo termine la verifica si intende positiva.

Si evidenzia che l'area oggetto di variante ricade nel territorio del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI 4 Bacini). Attualmente il Pai 4 Bacini è compreso nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico Alpi Orientali, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 e pubblicato su G.U. n. 29 del 04/02/2017. La Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità Distrettuale di



cui sopra, con propria delibera n. 8 del 20/12/2019, pubblicata su G.U. 78 del 24/03/2020 ha dettato misure di salvaguardia, attualmente vigenti, assunte in ragione delle informazioni riportate nel PGRA vigente e nei PAI esistenti nel territorio del Distretto in parole. Per quanto sopra riportato, prima dell'attuazione di qualsiasi intervento, si ravvisa l'opportunità di verifica di quanto disposto dalle succitate misure di salvaguardia.